Mercoledì 5 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 237.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Le notiziette

in aspettazione della grande Politica.

In questa stagione, come i Lettori sanno, abbondano le *notiziette*, offerte a pascolo della curiosità; mentre, soltanto dopo riaperto il Parlamento, sarà il caso di parlare in Italia della *grande Politica*. E queste *notiziette* si succedono e variano ogni giorno, sì da poter paragonarle alle vedute e figurine d'un panorama.

In questo modo, tra affermazioni e smentite, e tra i piccoli incidenti di Cronaca, il tempo passa; ned importa se confusione babelica si fa nel cervello dei Lettori! E non importa, se questi saranno poi impreparati, quando si dovrà assistere alla discussione della *grande Politica*, cioè de' massimi interessi dello Stato!

Oggi, per le faccende serie di casa nostra, non c'è ancora niente di concreto, quantunque vogliasi antecipare speranze di salutari riforme in tutti i rami delle pubbliche Amministrazioni.

Oggi dobbiamo accontentarci di sapere che i Ministri, e loro collaboratori, pensano a *concretare*. E lo si deduce da colloqui, da visite che ricevono, e persino da certe indiscretezze, forse desiderate, dei *beniamini* della Stampa romana più o meno officiosa.

Quindi si è potuto intravedere i progetti di Baccelli, di Fortis, del Guardasigilli, di Lacava e di qualche altra Eccellenza. Ma noi non vogliamo *antecipazioni*; di essi parleremo quando si farà maggior luce. Perchè, a talune di queste Eccellenze (riflettendo che la Camera sarà riconvocata soltanto a mezzo novembre) potrebbesi ripetere con Dante

. . . . a mezzo novembre
Non giunge quel che tu d'ottobre fili.

Tutta quella roba mettiamola pur tra le *notiziette* da depurarsi col tempo, adoperando la critica e la lima. Sì, anche noi vogliamo farci vivi, questa volta! Che se, stante la loro breve durata, abbiamo, silenti e pensosi, veduti a passare tanti Ministri senza dire una parola, non intendiamo di seguire questo metodo del *procul negotiis*. E se già chiedemmo ai trombettieri della Stampa che siano bonini, aspettando di giudicare poi dai *fatti*, ora anche noi pel giudizio aspettiamo i *fatti*. E verranno; e intanto di campare ci è forza con le *notiziette*.

×

Nemmeno dell'on. Pelloux ci sono cògnite tutte le locubrazioni; ma dal saggio che ne ebbimo, concepimmo ammirazione per la serietà e intrepidezza di Sua Eccellenza primaria. Poi ci piacque il vederlo là, sempre fermo a Palazzo Braschi, e comprendere l'ufficio suo di dare pur un indirizzo ai Colleghi, affinchè ne possa uscire un *programma armonico*.

Colleghi, del resto, pieni di vitalità e con ottime intenzioni di conservare il portafogli. Ma, ecco, l'on. Pelloux sta fermo, ed i Colleghi (almeno taluni di loro) rappresentano il moto perpetuo. Ieri annunciavasi la partenza di Nasi per Torino, di Lacava per Potenza, di Finocchiaro per Palermo, e Baccelli, che inaugurò da celebre clinico il Congresso della medicina interna, andrà poi a visitare la Sicilia; mentre Canovaro andò alla Battaglia a continuare la cura, e di là nel 13 sarà a Venezia per l'incontro dell'imperatore Guglielmo con Umberto I.o.

×

E se i Ministri si muovono a questi giorni, tra le *notiziette* troviamo pur gran movimento di ambasciatori in vacanza, o che si preparano da mutare residenza. Tuttavia non è a credersi che, per queste divagazioni, non si abbia continuità di servizio. C'è chi li rappresenta, chi firma, ed anche chi modestamente lavora, perchè i Ministri abbiano a farsi onore.

Quindi noi, senza aombrarci, seguitiamo a raccogliere le *notiziette*... rimettendo al poi la *grande Politica*.

Ed oggi, e proprio con soddisfazione, ne registriamo una, da cui si arguisce che Sua Eccellenza Pelloux riuscirà ad ordinare in Italia il servizio di sicurezza pubblica non solo contro anarchici e socialisti militanti, bensì contro i delinquenti comuni.

Il Costella, l'ormai celebre Costella ex - Sindaco livornese, di cui si diceva che avesse preso il volo per estranei lidi, lo trovarono in un Albergo di Pisa e lo ammanettarono. Così va bene, e che sia finita anche *la ridda dei Commendatori!*

Difatti se a Pisa fu ammanettato Costella, a Napoli si fece lo stesso scherzo al commendatore Capocchiano, in nomea di milionario. Oh trattasi d'una inezia, d'un *testamento falso*... e si avrà un processone, un dramma alle Assisie, come quello del *baroni siciliani!*

×

Notiziette confortanti pei galantuomini, i quali agognano che finalmente sia provato come in Italia *la Legge è eguale per tutti!*

E se l'on. Pelloux terrà fermo, ed incoraggerà le Autorità inferiori e gli Agenti della sicurezza pubblica, l'effetto delle sue *Circolari* sarà sicuro. C'è da agire non solo contro *anarchici*, *socialisti* dalla propaganda utopistica, e contro i sovversivi d'ogni genere e specie; c'è per l'Italia necessità più imperiosa, cioè quella di prevenire o almeno diminuire il numero de' reati.

Anche jeri, nella cronaca de' magni Giornali, apparivano lugubri *notiziette*, fra cui quella d'un assassinio in ferrovia! *Intermezzo* ben triste, nella stagione che corre, e per noi che ci prepariamo a discutere della *grandè Politica!*

?

LA «DANTE ALIGHIERI» e il commercio.

Nel recente Congresso della *Dante Alighieri*, nel quale il Comitato di Udine risultò tenere, sotto ogni riguardo, il primo posto, venne in discussione la seguente proposta del Comitato di Catania: «Istituzione di un premio al migliore libro di lettura italiano, scritto esclusivamente per far conoscere all'estero le principali produzioni e i principali produttori italiani.»

Il legame d'interesse che unisce la *Dante Alighieri* e il commercio nazionale era stato notato, fin dall'anno 1889, dal Presidente della Camera di commercio di Udine, il quale scriveva ai colleghi: «E' bene che un Comitato della *Dante Alighieri* si costituisca anche in Friuli, regione che dà così largo contributo alle colonie d'America e vede una porzione di sè, oltre il confine, lottare contro l'invadente elemento slavo. Non occorre poi ch'io accenni come il diffondersi della lingua e dell'influenza italiana gioverà ai commerci della nostra nazione.»

Ma la proposta del Comitato di Catania, ottima in teoria, sembrò al Congresso poco pratica, e cadde.

Prima però l'avv. Schiavi, che fungeva da vice presidente del Congresso, colse il destro per fare una interessante comunicazione.

Egli aveva già, in una precedente seduta, invocato a favore della *Dante Alighieri* la cooperazione morale e finanziaria di tutti gl'italiani.

«O bene — egli disse — io annuncio al Congresso che un commerciante mio concittadino mi pregò in questo momento d'accettare la sua offerta di 150 lire per essere ammesso fra i soci perpetui della *Dante*.

«Se l'esempio di questo commerciante fosse imitato dai suoi colleghi italiani, la questione che ora si discute verrebbe risolta con piena soddisfazione tanto del Comitato di Catania quanto di coloro che, prima di crear nuove spese, si preoccupano di procacciar nuovi redditi al bilancio sociale.

«E per offrire una prova completa del vicendevole aiuto che la *Dante* e il commercio possono darsi, farò la *rèclame* del generoso offerente.

«Egli è il sig. Giuseppe De Battisti, socio del Comitato udinese, unico generale rappresentante della Compagnia mondiale Liebig.»

E' inutile dire con quale plauso fosse accolta la comunicazione dell'avv. Schiavi la quale, in forma arguta, racchiudeva un ben serio pensiero. G. V.

Gli aizzati odii contro gl'italiani IN AUSTRIA e le parole di un ufficioso.

RISPOSTA SALATA.

Zara, 3. — Stasera a Spalato una turba di croati aggredì alcuni marinai italiani. L'aggressione minacciava di diventare seria; ma l'autorità politica, tosto intervenuta, operò alcuni arresti. Intervenne pure il console italiano Giacchi.

Parenzo, 3. — Iersera verso le 10, in piazza Marafor si radunarono circa cinquanta agricoltori parentini, i quali, ad un dato segnale, si misero in marcia cantando canzonette triestine. Ad un tratto però, dal gruppo partì un grido di «Viva l'Austria» seguito da quelli di «morte agli italiani» e «morte ai signori».

Il marchese Giorgio Polesini affrontò il gruppo e rivolsegli esortazioni a rincasare. Ma i più arrabbiati incitarono gli altri a rimanere, dichiarando che facevano la dimostrazione «perchè così i 'veva fatto a Trieste». Messi fuori dal caffè, i manifestanti si recarono sotto la casa del podestà, sotto la quale ripeterono le grida.

Due guardie comunali, che tentarono arrestare uno di quegli schiamazzatori, furono malmenate e percosse. Il chiasso aveva destata tutta la popolazione e poteva succedere una pericolosa reazione.

Fu chiamata la gendarmeria (o non sentiva essa le grida?) I dimostranti, che s'erano alquanto ingrossati, raggiungendo il numero di circa 70, continuarono ciò malgrado le grida dimostrative; per cui la gendarmeria li caricò, disperdendoli. Furono operati subito otto arresti; altri pare se ne opereranno oggi.

Quasi tutti i dimostranti erano ubbriachi. Si aveva prima loro fatto bere abbondantemente! (*Da chi?*)

Una nota ufficiosa.

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna scrive:

«I giornali italiani continuano a sollevare recriminazioni per gli eccessi commessi recentemente a danno degli italiani, eccessi che ebbero il loro principio nella città di Trieste. Però tra quei giornali si diffondono anche molte esagerazioni, tanto riguardo all'estensione quanto alla durata dei disordini. E' significante la circostanza che tutti i feriti appartengono al corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mentre dei dimostranti nessuno venne ferito.

«Crediamo non sia necessario che noi ricordiamo qui in qual modo noi abbiamo espresso il nostro biasimo, per quei deplorevoli traviamenti. Ormai si sa che anche il Governo ha dal canto suo stigmatizzato nel modo più energico quegli eccessi, come lo ha dimostrato l'energia con la quale si è proceduto alla repressione dei disordini. E fu appunto in grazia della prontezza con cui le autorità sono intervenute, se gli eccessi non hanno assunto maggiori proporzioni ma furono repressi già dopo tre giorni».

—

A questa prosa ben poco persuasiva, l'Indipendente così risponde:

«All'organo ufficioso risponderemo che quelli che continuano a protestare contro gli eccessi non sono indeterminati giornali italiani, ma siamo noi, popolazione e stampa di Trieste.

«E noi continuiamo a protestare precisamente perchè il sistema al quale debbonsi imputare i disordini è tuttora nel suo pieno vigore.

«Non v'è da menare gran vanto per la repressione avvenuta dopo tre giorni soli. Essa fu più facile ancora: bastò che il governo volesse e le provocazioni più gravi si smisero: a ciò una sera sola bastò. In quanto ai tre giorni essi furono quelli precisamente nei quali (come si disse in pubblico Consiglio) l'autorità non seppe o non volle reprimere.

«Circa l'energia del governo, essa attenda a lodarsi quando tutto sia cessato. E che tutto sia cessato non può dirsi per ora, mentre è di ieri il nostro racconto sugli otto o dieci villani che poterono imperturbati scorazzare per le vie vociferando in modo ingiurioso, finchè i cittadini non ebbero risvegliate le guardie dichiarando che, se altri non imponeva rispetto, essi eran decisi ad imporlo per loro conto.

«In quanto agli agitatori, ai capoccia designati perfino a chiare lettere, non consta che alcuno di essi abbia sofferto la minima molestia o il minimo impedimento al suo agire. Si trovano a piede libero, ben guarnite le tasche, o si sparpagliano per la provincia a seminare zizzanie. Di taluno di essi, notissimo, era segnalata la presenza nell'Istria la scorsa settimana: e il passaggio della loro parola è rigorosamente seguito da sassaiole di giovinastri contro i pescatori chioggioti o da dimostrazioni altrettanto irritanti che assurde, come quella di un centinaio di briachi a Parenzo al grido di *Morte ai italiani e viva el Podestà!* il quale è italiano al par degli altri e al pari dei dimostranti!

«No, le cose non sono finite, nè finiranno sino a tanto che la cronaca avrà a registrare i consolanti esempi delle elargizioni di Monsignor Vescovo alla capitaneria maggiore degli eccedenti.

«Quando l'ordine sarà ristabilito con un colpo maestro al sistema, potranno parlare gli organi del Governo.

«Per il momento, parliamo noi.»

LE INONDAZIONI.

IN PIEMONTE

Il Po rapidamente jeri è ingrossato, raggiungendo a Casal Monferrato l'altezza di quattro metri sopra guardia e allagando quà e là sulle sue sponde vasti tratti di campagne e qualche villaggio.

In provincia di Cuneo, sebbene diminuita la violenza del piovere, si hanno sempre gravi notizie di piene: nei circondari di Cuneo e di Saluzzo la situazione è minacciosa; a Tetti Pertusio, nella Valle del Po, si inviarono aiuti; danni rilevanti sono segnalati a Demente e a Racconigi.

NELL'EMILIA

Bologna, 4. — Si verificarono nuovi danni per le inondazioni dei torrenti Ravone ed Aposa. — E' crollata un'altra casa a Monte Albano. Fuori porta Sant'Isaia l'alluvione allagò i campi e le cantine. I pompieri accorsi sopra luogo lavorarono alacramente.

A Corticella il molino fu completamente allagato; una quantità di grano andò perduta.

A Castelmaggiore l'officina metallurgica Barbieri resterà allagata per parecchio tempo. Centinaia di operai furono obbligati a sospendere il lavoro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Ma intanto, la lettera era giunta, ed io non aveva fatto nulla che fosse degno di essere menzionato.

Guardava la busta e la mia coscienza mi accusava; ma ciò doveva compiersi finalmente, ed a me allora non rimase altro che di leggere quel che Nino aveva scritto.

Povero Nino! Egli mi faceva sapere che era in preda all'ansietà e temeva che ciò potesse perfino influire sinistramente sulla sua voce.

Aggiungeva che rompere gli impegni assuntisi e tornar a Roma, sarebbe un perdere sè stesso.

Egli doveva pertanto adempiere agli obblighi, od altrimenti subire le conseguenze legali di una rottura di contratto, che sono sempre disastrose per un giovane artista.

Egli dava contezza di tutti gli sforzi che aveva fatti per ritrovar Edvige, tenendo dietro ad ogni menomo indizio, ad ogni tenue filo che pareva presentarglisi, — e tutto ciò per non venir a capo di nulla.

Ma più ci pensava, e più era sicuro che Edvige non si trovava nè a Parigi nè a Londra.

Ella poteva essere in qualunque parte dell'universo, eccetto che nell'una o nell'altra di dette Città: egli ne era convinto.

Egli provava la stessa senzazione di chi avesse inseguito una bella figura fino all'estremità di un alta spiaggia dirupata; il masso si era semiaperto ed aveva inghiottito il suo sogno, lasciandolo solo in preda ad una disperazione senza scampo, e molte altre sciocchezze di questo genere, ma ancora più poetiche.

Io credo di non aver provato mai maggior convinzione del suo profondo amore per Edvige, fino all'istante in cui mi sedetti al tavolino con la sua lettera dinanzi a me, avvilito dal sentimento della mia propria pochezza nel non aver efficacemente troncata quella folle passione fin dal suo nascere, e poichè ella si era ingrandita e diventata così imperiosa, io andava rimproverandomi l'indegno ritardo avuto, mentre avrei dovuto prendere il mio bastone e percorrere per lungo e per traverso il mondo in cerca della donna amata dal mio figliolo, per rendergliela nelle braccia.

Adesso, andava io pensando, l'avrei trovata.

Io non posso sopportar l'idea ch'egli sia ammalato, sofferente, il cuore infranto, rovinato, s'egli perde la sua voce in causa di una malattia... semplicemente perchè io non ho avuto la forza di fare del mio meglio per lui.

Povero Nino! andava io pensando, tu non potrai più dire che Cornelio Grandi ha fatto tutto ciò ch'egli poteva, per renderti felice.

— Quel barone! che il diavolo se lo porti! egli mi ha ingannato, con le sue promesse di aiuto, — andava io dicendo a me stesso: Egli ha tanta volontà di aiutare me e Nino, quanto di portarsi sulle spalle la basilica di S. Pietro. Coraggio Cornelio! è uopo tu ti cigna le reni, che tu metta un po' di danaro nel tuo sacco, e tutto ciò per trovare Edvige de Lira.

Non chiusi occhio durante la notte, cercando di trovar il mezzo di giungere allo scopo, chiedendo a me stesso verso qual punto del globo mi dovessi dirigere, e sopratutto riflettendo che mi era uopo fare dei grandi sacrifici.

Ma bisogna che il mio figliuolo abbia ciò che egli desidera, poichè egli si consuma entro di sè, il poveretto.

Nè quello poi mi pareva il momento di guardare alla spesa, quando ogni giorno che passava poteva essere causa in lui di qualche grave malattia o di qualche altra disgrazia.

Se egli avesse potuto soltanto sapere che io mi era messo soltanto ad agire, ecco che il suo spirito si rianimerebbe e riprenderebbe coraggio.

Durante le veglie della notte, io andava pensando alle mie risorse, che in verità, erano assai magre, poichè io sono poverissimo.

Necessitava portarsi seco un bel gruzzolo di danaro, poichè una volta fuori di Roma, nessuno avrebbe potuto dire quando vi si farebbe ritorno.

I miei stipendi, come professore, mi son pagati per trimestre, e ci volevano ancora alcune settimane perchè io li intascassi.

Non mi restavano che poche lire... non più di quanto era necessario per pagare la pigione e nutrirci, Mariuccia e me.

Io aveva pagato a Natale l'ultimo acconto della mia vigna fuori Porta Salara, e benchè non avessi debito verso nessuno, era rimasto privo di danaro e non aveva speranza di intascarne lì per lì.

E tuttavia io non poteva lasciar la casa per intraprendere un lungo viaggio, senza portar meco, almeno un duecento scudi nella mia tasca.

Uno scudo vale cinque lire: aveva dunque bisogno di mille lire.

Voi vedete che malgrado l'allusione del barone alle montagne, io pensava che mi toccherebbe forse di attraversare tutta l'Italia prima di trovare ciò che Nino desiderava.

Mille lire è qualche cosa, specialmente per chi non ne ha neanche il primo soldo.

Io ci pensai a lungo. Mi domandai se il mio vecchio piano valesse qualche cosa, e se qualcuno m'anteciperebbe del danaro sui miei manoscritti, risultato di lunghi anni di lavoro e di studj...

La mia spilla di cravatta, in oro, il mio anello col sigillo, ed anche il mio orologio d'argento, che mi va tanto bene... che cosa potevano mai valere?

Non molto, certamente, neppure la decima parte di quel che mi abbisognava.

Ne era disperato, e cercai di dormire. Allora, mi spuntò un'idea. — Sono un'asino — dissi. Non c'è la mia vigna... la mia piccola vigna fuori Porta Salara? Ella è mia... e vale bene due volte quel che mi abbisogna.

E dopo ciò, mi addormentai tranquillamente fino all'indomani mattina.

(Continua).

Le campagne e gli opifizi del circondario sono danneggiati un po' tutti dall'alluvione. Fu aperta una sottoscrizione in favore dei danneggiati.

A NAPOLI.

Napoli, 4. Un furioso temporale distrusse a Forio d'Ischia le seminagioni, i depositi del vino, le stalle, allagò il cimitero sterrandone le salme. Quattro persone, che si erano ricoverate sotto un ponte, vennero trasportate dalla corrente e perirono.

Le spine di una professione.

A PROPOSITO DI GUIDO PODRECCA.

Ai nostri lettori sono noti i casi dolorosi a cui andò soggetto in questi giorni il nostro comprovinciale Guido Podrecca redattore dell'*Avanti*, citato a comparire dinanzi alla commissione del domicilio coatto, essendo egli dalla Polizia ritenuto quale anarchico pericoloso.

Ora il padre di lui, il notissimo avvocato Carlo Podrecca, ha scritto all'*Avanti* una lettera, dalla quale merita riportato questo brano:

. . . Rompo il silenzio per dichiarare che se risulterà *provato* l'addebito infamante, io non esisterò a rinegar mio figlio; ma se invece non fosse che una manovra per tentare di far sfrattare lo stesso anche dal suo modesto asilo nella Svizzera (ove divide il tempo fra i lavori letterari e l'educazione dei suoi figlioletti) avrò il diritto di dire che sarebbe il caso di procedere per responsabilità civile contro lo Stato. *(Sinossi giuridisca* fasc. 61 art. 1151)...

Ora il «Saraceno» del «Don Chisciotte» fa di Guido Podrecca questo ritratto, che ci affrettiamo a riprodurre:

«Guido Podrecca non è e non è mai stato anarchico. Sono molti anni che io lo conosco e lo posso affermare. Certo c'è una specie di squilibrio in lui che non lo rende simpatico. Infatti mentre ha una vera squisitezza di gusti e di coltura artistici, ama, quando non iscrive d'arte, l'espressione volgare e non si sa liberare da un desiderio di posa, che lo fa andare vestito di nero sempre, con un grande capello un enorme bastone, desiderio che non si spiega in chi poi ha la mente acuta e un certo acume. D. quanti, per esempio, scrivono sui giornali di teatri, egli è uno dei pochissimi che abbiano una vera, solida dottrina musicale. E quell'uomo che cammina con quel cappello e bastone terribili, ha pei figli suoi una tenerezza nobilmente materna. C'è dunque, fra le sue varie qualità una specie di contrasto, che può scemargli le simpatie. Ma questo basta a proclamarlo anarchico, quando anarchico non è, non è stato mai?»

Sempre sul conto del disgraziato collega, troviamo poi oggi sui giornali le seguenti notizie che lo riguardano.

Roma, 4. Podrecca ha inviato una lettera alla commissione del domicilio coatto protestando per la qualifica di anarchico pericoloso; si dichiara socialista e documenta la sua carriera giornalistica.

Su richiesta del procuratore del Re, per un errore incorso nella citazione di Podrecca, la decisione della commissione per il domicilio coatto fu rinviata ad altro giorno, ordinandosi una nuova citazione al Podrecca.

La *Tribuna* si augura che il verdetto sia favorevole a Podrecca.

Arresto di falsari di banconote austriache a Londra.

Scrive il *Daily Mail*: In seguito a denuncia da parte della polizia austriaca, dieci *decletives* inglesi scoprirono ed arrestarono in flagrante, Francesco Capron (?) di Trieste, Matilde Riccardo, e Giorgio Roberti del Litorale, accusati di aver falsificato biglietti da cento fiorini della Banca Austro Ungarica. La polizia inglese li aveva pedinati da parecchi giorni nel quartiere d'Haunslow ove abitavano in diverse case, senza poterli tutte e tre trovare sul luogo ove lavoravano.

Ma giovedì i *detectives*, travestiti da spazzacamini, attesero sulle scale che il terzo falsario picchiasse all'uscio; appena i compagni gli ebbero aperto, lo seguirono senza essere visti e mentre due *detectives* lo tenevano ben saldo, gli altri si precipitarono nell'appartamento e in una cucina situata in fondo di un corridoio trovarono il Capron mentre preparava una piastra litografica sulla quale dava gli ultimi ritocchi. Nella perquisizione fu trovato un baule pieno di bancanote austriache da cento fiorini falsificate, una quantità di carta preparata ed ordigni litografici, come pure timbri per il bollo trasparente.

Le banconote falsificate non si distinguono dalle autentiche che per una delle firme non molto bene imitata. Venerdì i tre falsari, interrogati dai magistrati municipali, dissero che si esercitavano nell'arte d'incidere.

«E le banconote trovate nel baule?»

«Intendevano bruciarle» rispose la Riccardo.

Però un cambiovalute di Londra aveva consegnato alla polizia parecchie austriache falsificate ch'egli aveva cambiate in buona moneta inglese alla stessa Matilde Riccardo. Non rimaneva a esaminare che Giorgio Roberti.

«Chi vi diede il pacco di banconote trovate nel vostro portafoglio, quando foste arrestato insieme ai due altri accusati?» gli chiese il magistrato.

«Nessuno, li presi io da me, volevo venderli ai collezionisti di contraffazioni imitazioni.»

Ma lo stesso cambiavalute identificò il Roberti per quell'individuo che accompagnò la Riccardo quando questa cambiò il biglietto falsificato da lei.

Tutti tre i falsificatori vennero deferiti al tribunale penale.

Eccentricità Russe.

Ogni popolo ha i suoi tipi strani, ma certo nessuno li ha tanto strani quanto la Russia.

Uno fra i più strani originali fu certamente Paolo I assassinato nel 1801. In ogni altro paese egli sarebbe passato per completamente matto; in Russia le sue pazzie erano riguardate come bizzarrie un po' incomode per i sudditi, ma lecitissime ad un sovrano. Quando per esempio, egli ordinava che tutti gli uomini dovessero portare dei capelli a staio, altrimenti..., ebbene tutti gli abitanti maschi di Pietroburgo si procuravano un cappello a staio; e, se egli comandava che tutti gli ubbriachi che venivano arrestati, dopo smaltita la sbornia, venissero condannati a fare per un giorno gli spazzini, ebbene, il ministro o il nobile si metteva a spazzare le vie senza mormorare. Una sera i guanti rossi di una dama di corte lo entusiasmarono in tal modo che il giorno seguente egli fece dipingere nella stessa tinta rossa il suo palazzo. E in questo palazzo si poteva vedere in ogni angolo il suo monogramma. P. I. Un inglese ne ha contati 8000, ma si è stancato prima di finire.

Il più potente tra i favoriti della grande Caterina, il temuto Potemkin, aveva anch'egli le sue bizzarrie. Un giorno ch'egli aveva sentito parlare del celebre violinista Nardini, mandò un suo aiutante in Italia, con l'ordine di portargliele al più presto. Ma il Nardini non si lasciò sedurre nè da belle parole, nè da promesse di danaro. L'aiutante, al colmo dell'imbarazzo, perchè sapeva che, tornando senza Nardini, la sua testa sarebbe stata in pericolo, pensò di portar seco a Pietroburgo un altro violinista qualunque e presentarlo al suo signore come il celebre Nardini. Il Potemkin lo fece suonare, lo lodò oltremodo e lo rimandò con doni e danaro. Lo stesso favorito teneva un buffone che sapeva saltare oltre le teste di tutti gli uomini. Un giorno Potemkin gli disse: «Aspetta che io troverò un uomo, oltre al quale non potrai saltare.» Si ricordava infatti, di avere un amico, maggiore pensionato di una statura straordinariamente alta. L'amico, che viveva ritirato in un suo possedimento, quando seppe l'ordine di presentarsi al potente ne fu felice, poichè credette che questi volesse dargli onori e richezze. Ma quando comparve, in alta uniforme, davanti al principe, questi gli disse soltanto: «Mettiti là!» E un minuto dopo un diavolo gli saltava a dosso per di dietro e lo rovesciava a terra. «Te l'avevo detto!» gridò Potemkin ridendo al buffone, mentre faceva segno all'amico che se ne andasse pure.

Anche il vecchio maresciallo Suvaroff n'aveva il suo ramo. Era il suo gusto, per esempio di girare su e giù per la stanza, in costume adamitico; e in tale costume riceveva non solamente le persone di servizio, ma perfino i dignitari e chiunque venisse a vistarlo. Alle sei pomeridiane si metteva a letto, se letto si può chiamare un alto mucchio di paglia. Per lui la giornata incominciava alla mezza notte, i suoi quattro camerieri avevano l'ordine di venire in punto a quell'ora a tirarlo per i piedi giù dal letto. Alle otto della mattina pranzava. Aveva sempre 15 o 20 invitati e, mentre agli ospiti offriva le più fine vivande, egli stesso mangiava una zuppa di cavoli o di pesce.

Il suo cameriere doveva star ritto dietro alla sedia, per strappargli il piatto e il cucchiaio se vedesse che gli veniva la tentazione di mangiare anch'egli delle buone cose che offriva ai suoi convitati. Non avrebbe mangiato a nessun costo con un cucchiaio d'argento. «Nell'argento è veleno» diceva. Odiava gli specchi, gli orologi e i medici. Faceva coprire i primi dicendo: «Non voglio vedere un altro Suwaroff!» Fermava i secondi, e ai soldati ammalati diceva: «Non andate all'ospitale! I due primi giorni vi danno un buon letto e bene da mangiare; ma al terzo il medico vi manda al camposanto!»

Fra i nobili russi si distinguono per bizzarria i principi Domidoff. E loro gran gusto era di far pompa di ricchezze. Uno di essi, dopo aver fatto meravigliare i tedeschi per le sue prodigalità, volle fare altrettanto in Inghilterra. Ma trovò gli inglesi affatto indifferenti, e decise di punirneli. Corse in Russia e comperò tutto il canape che potè trovare sui mercati. A lorchè poi vennero gli inglesi a comperare il canape sui mercati russi, non ne trovarono più una libbra: il principe Domidoff aveva preferito lasciarlo marcire tutto, piuttosto che venderlo a coloro che avevano osato non curarsi di lui.

Il suo palazzo di Mosca era pieno di bestie di ogni specie, domestiche e feroci, che giravano liberamente per le stanze, facendo ogni sorta di danni. Il principe andava in giro con una carrozza a quattro cavalli, due grandissimi e due piccolissimi, con due postiglioni, uno grande e grosso, uno piccolo piccolo; vestiti da una parte in gran pompa, dall'altra di cenci. Un certo numero di servi vestiti allo stesso modo, seguiva la carrozza.

Non meno prodigo fu il conte Kuscheleff - Besborodko, il quale possedeva tanti beni, che formavano quasi un regno. Egli comperò la moglie dal primo marito, un povero ufficiale, per 100 000 rubli; e la moglie non mancò d'aiutarlo a dissipare l'ingente patrimonio del marito. Si faceva almeno 80 vestiti nuovi all'anno, quasi tutti disseminati di diamanti e pietre preziose, che costavano fino a 6000 rubli. Kuscheleff condusse in Russia Alessandro Dumas padre, e diede in suo onore un banchetto, al quale erano invitati anche altri illustri stranieri, e in cui si servì un piatto di lingue di pappagallo, che costava 2500 franchi.

Cose di Francia.

Accuse contro Picquart.

A Lione non vogliono nè rèvisione, nè ebrei.

Parigi 4, sera. — Si conferma che l'accusa per falso promossa contro il colonnello Picquart verrebbe abbandonata essendo essa priva di fondamento. Il colonnello viene tuttora mantenuto in cacere, perchè si sarebbero scoperti altri titoli a suo carico. Questi titoli perderebbero però tutta la loro importanza, essendo stato appurato in modo certo, che il *dossier*, che lo accusa, fu compilato dallo stesso colonnello Henry, il falsario suicida di Monte Valeriane.

— Da Lione giunge notizia che da tre giorni dura in quella città una dimostrazione antirevisionista. Questa dimostrazione fu organizzata e capitanata dagli abati Gayraud e Lemire. I dimostranti percorsero le vie al grido di: *Abbasso la revisione! morte agli ebrei!*

Qualche tentativo di saccheggio ai negozi tenuti da israeliti, fu represso a tempo dalla polizia, che eseguì numerosi arresti. L'eccitazione degli animi è vivissima a Lione è si temono seri disordini.

Il processo contro Dreyfus sarà annullato?

Parigi, 4. Si afferma che la relazione del procuratore generale Manau conchiude contro la revisione, mancando il nesso tra il processo del 1894 e il falso di Henry del 1896; però l'esame del processo rivela la violazione della legge nella forma e nella sostanza e persuade mancare qualsiasi prova di colpabilità contro Dreyfus.

Se la deliberazione della Corte sarà conforme alle conclusioni del Proc. gen., porterà non alla revisione, ma allo annullamento del processo; nel qual caso questo ritornerà davanti ai giudici militari.

Cento e cinquantamila scioperanti.

Parigi, 4. — Come si prevedeva, le Cooperative dell'arte muraria hanno decretato lo sciopero generale, unendosi ai terrazzieri addetti ai lavori della Esposizione del 1900.

I muratori oggi scioperanti saranno 40 mila e 22 mila i fabbri-ferrai.

Gli scioperanti raggiungerebbero la cifra di centocinquantamila.

La polizia ha fino da ieri preso straordinarie misure di precauzione.

Tutte le truppe sono consegnate nei quartieri. I posti di polizia nei differenti quartieri sono stati rinforzati e gli edifici pubblici e la Borsa custoditi militarmente.

La cittadinanza comincia ad essere impressionata per il ritardo che subirebbero i lavori dell'Esposizione.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Crudeltà inaudite. *14, ottobre* — Come vi scrissi, Elio Freschi d'anni 15, fu maltrattato in Austria, da un impresario friulano, stando alla querela. Fu ingaggiato nell'aprile decorso o nel marzo, insieme ad un fratellino di 11 (!) anni, colle solite promesse.

Invece quando fu sul lavoro, o per antipatie o per altre ragioni, non gli davano da mangiare sufficentemente, lo battevano e spaventavano e quando piangeva, gli soffocavano le grida stringendo gli la gola.

Un giorno, essendo vicino il cimitero, lo presero ed accennando il luogo santo gli ripetevano: *viodistu li! prepàrati: tu ses visin.* Un altro giorno, posteriormente, sotto pretesto di indolenza, lo afferrarono in due per le braccia e per le gambe, e lo misero sulla bocca della fornace ardente e poco mancò non restasse ustionato, se alle grida del fratellino, que' selvaggi non avessero smesso — Essendo ammalato ad un dito, lo obbligarano a lavorare egualmente, con pugni e schiaffi.

Perchè aveva bisticciato con un compagno, lo picchiarono nella schiena con un badile! E finalmente, lo mandarono a casa senza un centesimo, tranne il viaggio. Il medico ha fatto un certificato che attesta esserci traccie di colpi contundenti, e crosticine di ammaccature. Io ho visto il ragazzo, e da robusto che era, oggidì pare un cadavere uscito dal sepolcro. Ora è in cura.

Il racconto del ragazzo e del fratellino conferma quanto in querela, salvo poi all'autorità giudiziaria di fare quelle indagini che crederà, per vedere come stanno le cose; perchè se vere, parrebbero un'enormità senza confronto: è duopo tutelare i nostri emigranti, specie giovani.

Non possiamo però fare a meno di rimproverare quei genitori che mandano pel mondo ragazzi di 11 anni!...

Saggio di ragazzi. — Giovedì 6 corr. all'Asilo infantile annesso alle scuole elementari, diretto dalla gentile e brava signorina Irma Cescutti, avrà luogo il primo saggio, dopo 2 soli mesi di vita, con variato programma. Non manchino i cittadini di accorrervi numerosi, per incoraggiare l'opera benefica, e la direttrice e assistenti.

Arte sacra. A S. Francesco, come vi scrissi, il vostro Pizzini, ha eseguito un magnifico tabernacolo con trono, in grandi proporzioni, con colonne. Semplice è il disegno, ma maestoso l'effetto. Anche la corona soprastante il padiglione celeste con frangia d'oro, è bella. Molti altri lavori eseguirà tra noi il bravo artista, e ben lo merita. Aggiungerò che il presente lavoro fu fatto eseguire dalle figlie di Maria.

Così i magnifici candelabri dorati ed i vasi delle palme. Essi ponno figurare in un altare da Cattedrale. Tanto sono belli. Lo stile si cava dall'ordinario, a mio avviso, giacchè nelle varie forme che vedo antiche e moderne, non ne riscontro di eguali. L'ingegno del Pizzini sa trovare sempre qualche cosa di nuovo, e giova all'arte ed al culto.

Non è a dubitarsi che ogni Chiesa vorrà avere una memoria del valente artista.

Treppo Grande.

Un arrestato come sospetto anarchico in Austria mentre non è che un linguacciuto

Ci scrivono da Treppo Grande:

Luigi Moretti detto *de' Rosse*, di Vendoglio, si trova — pur troppo: — in carcere, nell'Austria, da ben dodici giorni, perchè lo sospettarono... un anarchico...

Santo Dio! Luigi Moretti, un anarchico!... Vero è che egli è facile a sputar sentenze e giudizj, e vuol filosofare (?) di politica e di amministrazione ed ha il bernoccolo della critica, trovando che tutto si fa male... dagli altri, che... gli altri non sanno neppure dove il cane tiene la coda ..; ma anarchico! lui!.. Eppure, la è così. Nell'udire e nel vedere tutti i grandi preparativi che si facevano per i funerali della imperatrice, con tanta viltà uccisa da un ribaldo, il nostro buon Moretti esclamò bonariamente:

— Eh ce tant ròmpisi l'ànime par une fèmine!...

E ci furono zelanti che quelle parole riferirono alla polizia; e bastò perchè si elevasse contro il Moretti sospetto di anarchismo e l'accusa di offesa alla Maestà Sovrana.

Benedetta lingua!...

Latisana.

Furto. — Dalla casa aperta di Giovanni Fabbroni, ignoti rubarono dal cassetto di un tavolo pure aperto, lire 30 in danaro e un ciondolo che costa circa lire 16.

Arta.

Due domande. — *4 ottobre.* — Tempo fa, e in epoche diverse, si dovevano spartire fra *tutte* le famiglie di Arta due ricchi spogli di piante pertinenti a questa frazione. Invece tutte e due le volte, per negligenza o per colpa di chi doveva provvedere, solo alcune famiglie godettero di questo beneficio a grave detrimento di altre, delle quali alcune miserabilissime.

In seguito al saccheggio collettivo che nessuno seppe o volle impedire, qualcuno ha combustibile per anni ed anni, mentre qualche povero frazionista, se vorrà cacciare il freddo nel prossimo inverno, dovrà necessariamente *arrangiarsi.* — E in questo caso, se sarà sorprese, sarà condannato secondo giustizia? — E ad ogni modo, i rappresentanti di Arta possono dire di aver fatto il loro dovere? X.

Anna Valle in Venier
d'anni 40

(da Fusea) in Iovillino di Villa Santina, da crudo morbo rapita la notte del 2 corr., lasciò inconsolabili il marito, i figli, i vecchi genitori, i fratelli e le sorelle; — i quali ne danno ai parenti ed amici il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite.

Tolmezzo, li 3 ottobre 1898.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Gli anarchici.** — Quell'arrestato che prima si diceva Giulio Daronco, poi Calvi Alfredo, calzolaio da Treviso, non dovrebb'essere nemmeno tale se, come dice la *Gazzetta di Treviso*, «nessun Alfredo Calvi nacque «od'ebbe domicilio» nel Comune di Treviso.

Lunedì notte venne arrestato Antonio Loenkar, domiciliato a Lubiana, tavoleggiante di birraria, per grida inneggianti all'anarchia ed offensive ai capi degli stati.

Fra italiani e sloveni. — Raccontano che alla stazione di Sagrado, fra coscritti sloveni provenienti da Gorizia ed italiani da varie località del Friuli, tutti diretti a Trieste, nacque, previo scambio di gridi, una terribile zuffa unita a pugni, calci ecc.

Un parricida. — Fu arrestato a Trieste Gregorio Noia, d'anni 39 fuochista, da Macarsca (Dalmazia) ma domiciliato a Piedimonte, sotto la terribile accusa di aver ucciso il proprio padre.

Cronaca Cittadina.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Deliberazioni del Consiglio.

Nella seduta di sabbato, il Consiglio accolse 6 soci nuovi, e prese atto delle deliberazioni del Presidente, sull'effettuata stampa del libro per lo scolaro, approvato dal Governo, sul buon esito delle conferenze, per i maestri tenute a Codroipo, alle quali parteciparono 120 insegnanti. Il Presidente partecipò inoltre d'aver ottenuto dalla Società delle Ferrovie un abbuono del 10 al 15 per cento sui prezzi di trasporto delle merci acquistate dal Comitato funzionante presso l'Associazione Agraria.

Fu accolta con grande favore l'idea della riunione della Società in Palmanova il 10 ottobre, nell'occasione della esposizione bovina, con lo scopo di occuparsi di tre argomenti: la ripresa degli studi per promuovere la coltivazione delle barbabietole da zucchero, onde possa assicurarsi una quantità sufficiente per impianto di una fabbrica di zucchero; poi si parlerà della fillossera, che minaccia il nostro confine, e anche della istruzione agraria.

Come base generale per le riunioni della Società fuori della sua sede, venne stabilito di evitare qualunque spesa ai Municipi, chiedendo loro soltanto un locale sufficiente; che per il sistema vi si attenga a quello praticato dalla nostra Società Alpina; far in modo che il programma si svolga in un solo giorno. — Per ciò che si riferisce a Palmanova, venne fissato di trovarsi in luogo in corrispondenza all'arrivo del 1.o treno, di fare una refezione alle undici per partecipare alla quale si dovrà inscriversi all'ufficio dell'Associazione tre giorni prima, con versamento dell'importo stabilito in lire 2.40; dopo la refezione saranno svolti gli argomenti sucitati, in modo che i Soci possano presenziare la premiazione dei bovini e che possano approffitare del penultimo treno.

Circa l'oggetto 3.o: Come promuovere la istruzione agraria nel suburbio, rispondendo al Municipio, il Consiglio deliberò che si continui nella buona via tracciata, aggiungendo nel Suburbio le conferenze agrarie.

NB. — Per i signori soci che devono partire da Udine allo scopo di assistere a questa riunione, avvertiamo che i treni più addatti sono quelli delle ore 7.51 in partenza da Udine e delle 5.3 in arrivo ad Udine. Il biglietto di andata-ritorno, in II. posti, costa L. 2.20; ma sono probabili riduzioni per la circostanza.

Notizie ferroviarie.

Il Municipio di Trieste ha interessato S. E. il ministro dei lavori pubblici affinchè sulla linea Cervignano - San Giorgio di Nogaro - Portogruaro vengano attirati treni diretti mercè i quali il commercio di Trieste e quello del Regno verrebbero a fruire del grandissimo vantaggio di una comunicazione abbreviata, che fra Venezia e Trieste potrebbe comodamente effettuarsi in tre ore.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Ottobre a L. 108.05.

Il primo concerto

della Banda del 17.o Reggimento Fanteria.

Preceduto da bella fama, il Corpo bandistico del 17.o Reggimento Fanteria, nel concerto di jeri sera, lo confermò ampiamente.

La Banda è numerosissima, conta ottimi elementi, e brilla assai per una eccezionale delicatezza d'esecuzione.

Basta la finissima interpretazione data, jeri sera, al 4.o atto della *Traviata*, musica tanto difficile per Banda, e nella quale si ammirò una così accurata finitezza, da riescire una perfetta miniatura orchestrale.

E' il caso proprio di sinceramente congratularsi con tutti i bravi bandisti, e sopra tutti col maestro, signor Ciro Accampara, che con una concertazione fina, aristocratica, quale si vuole da chi sente nobilmente l'arte, e un'abile e intelligente direzione, sa ottenere effetti così belli e precisi, da far campeggiare le più lievi sfumature; e questo è ben molto per un Corpo di Banda militare.

Nei venturi concerti siamo certissimi che la brava Banda saprà sempre più conquistarsi le generali e vive simpatie della cittadinanza.

Le scarpe pneumatiche Del Fabbro, sperimentate.

Nella *Stampa* di Torino, leggiamo il resoconto della corsa di resistenza e la corsa di prova di trenta chilometri fra ufficiali. Troviamo che uno dei partecipanti, il capitano Pellerano esperimentò le scarpe pneumatiche del signor Del Fabbro, nostro concittadino, esposte alla Esposizione.

Tali scarpe, — dice la *Stampa* — munite di un tubo pneumatico sotto la pianta del piede, permettono di non stancare il piede stesso, sia premendo nella staffa, sia sul terreno, poichè durante il passo, il cavaliere appieda per dare sollievo al dorso del cavallo.

Sarebbe una invenzione utile per i corridori di resistenza e per tutti i pedoni.

Teatro Nazionale.

La compagnia marionettistica Reccardini con i suoi attraenti spettacoli mantiene alta la fama di cui meritamente gode.

Il Ballo, Le nozze di Kam - Saleh in Sciang - hai è un azione coreografica delle più spettacolose nel genere marionettistico. La ricchezza e varietà delle decorazioni, il corteo nuziale, l'originale giuoco delle penne, le complicate e ben riuscite movenze dei due Clowns ginnastici ed il grande finale di effetto veramente sorprendente non può far a meno di attirare l'attenzione e gli applausi del pubblico.

Questa sera il ballo si replica, preceduto dalla brillantissima commedia: Arlecchino finto orso per la fame, e Facanapa professore di violino.

Corso delle monete.

Fiorini	226 75	Marchi	133 65
Napoleoni	21 60	Sterline	27 15

Istituto privato femminile

diretto dalle sorelle Migotti.

Col primo ottobre verrà aperto in Via Poscolle N. 21 un Istituto femminile elementare e di complemento, con corsi speciali di lingua straniera, di disegno e di lavori muliebri, compreso ricamo in bianco ed in colori.

Asilo Infantile Marco Volpe

Avviso di Riapertura.

Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l' ASILO INFANTILE "MARCO VOLPE,, per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, NON ANCORA INSCRITTI, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di vacinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini al disotto di sei anni, CHE FREQUENTARONO GIA' L' ASILO, BASTERA' LA DICHIARAZIONE DI CONTINUARE ANCHE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore NOVE del mattino all'UNA del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti, e coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine *nè pane, nè frutta*, e meno poi ghiottonerie o giocattoli, nè avere addosso oggetti di valore.

4. Bambine e bambine devono essere provvisti di mutande chiuse.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla Direttrice.

UDINE, dall' Asilo infantile 1 ottobre

Il Presidente
Marco Volpe.

Prossima pubblicazione.

Annunciamo con piacere che Galeno Liberto raccoglie in volumetto i versi migliori che scrisse in parecchie occasioni, su argomenti latisanensi. I componimenti già noti sono: *La piazza maggiore* (pubblicata nel 1893); *La palada; La passeggiata sull'argine* (che vide a suo tempo la luce nel nostro giornale); *Due ponti; Il Tagliamento* e la *Storia d'un provinciale.* A questi, verranno aggiunti i seguenti, affatto inediti: *Il campanile del Santuario, La luce elettrica* (dedicata al signor Vittorio Baggini), *La casa del Comune, Il tempietto Gaspari, Il mio colombaro* e *Congedo.*

Sarà quindi una raccolta di dodici componimenti, che escirà (tipogr. editrice Del Bianco) verso i quindici del corrente, col titolo comprensivo *La piccola Patria.*

Galeno Liberto è verseggiatore facile ed arguto anche in mezzo alle sue più aride occupazioni professionali. Prende le mosse da soggetti paesani, ma con una visione che passa le mura cittadine, studiando la vita pubblica da un punto elevato e perciò comune a molta parte di mondo.

Comunque, è singolare il caso di una borgata che ha nel suo seno uno studioso che canta da buon figlio le bellezze ed i fasti più salienti della terra natale.

Ne riparleremo a pubblicazione avvenuta.

Funerali.

Modestissimi riuscirono jeri i funebri dell'ingegnere cav. Silvio Celotti, ingegnere di prima classe del Genio Civile, a riposo da tre anni. Ci sorprese di non vedere nessun ingegnere dietro il suo feretro! e sì che l'ing. cav. Celotti era stato addetto anche all'ufficio di Udine, dal 1882 al 1888, e contava nella nostra città qualche amico anche nella categoria degli ingegneri.

Le esequie celebraronsi nella chiesa del Duomo stando il carro funebre con suvvi la bara, fuori della chiesa, rimpetto il portone spalancato; e ciò per il gran peso del cadavere: l'ingegnere Celotti pesava, ultimamente, 181 chilog.

La salma di lui verrà sepolta a Udine (e non trasportata a Treviso) nella zona dei terreni riservati a tempo, del Cimitero nuovo.

— Ai funebri del cancelliere signor Clemente Toso, questo mattina, assistevano parecchi funzionari delle cancellerie giudiziarie locali e qualche avvocato. Notammo l'onorevole Girardini.

Alle famiglie in lutto per questa morte, le nostre condoglianze.

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di *Murero dott. Giovanni*: Rizzani ing. Gio Batta lire 2, Angelini dott. Costantino 1;

di *Cudugnello Pietro*: Rizzani ing. Gio Batta l. 1, Zilli Giovanni 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Toso Clemente*: avv. G. Levi L. 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Pietro Cudugnello*, Pietro Gori e famiglia l. 1, cav. prof. Massimo Misani l. 1. Giuseppe Cotterli l. 0.50, Pietro Lucich l. 1.

Ai Soci Provinciali

Siamo in ottobre, cioè nel decimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina - vaglia, almeno l'importo del primo semestre.

Friulani sfortunati a Trieste.

Si dicono tutti di Udine!

Fu arrestato a Trieste il cenciaiuolo Stefano Fior, di Udine, già bandito dagli stati austriaci.

— Fu arrestato inoltre il falegname Arturo Rossi, di anni 25, da Udine, abitante in Via del Solitario N. 5; e ciò dietro richiesta del suo collega Antonio Buda, perchè poco prima avevano trovato questione in via delle Acque, per un importo di 60 soldi, e il Rossi lo aveva minacciato.

— Pietro Pedimini di anni 46, muratore, probabilmente neppur friulano, ma che il *Mattino* dice di Udine, fu condannato a cinque mesi di carcere duro, solo perchè certi Antonio Drissich e Romano Jurcovich, coi quali il Pedimini s'intratteneva una sera nel *Grand Hôtel* di Abbazia, lo denunciarono affermando avere egli parlato poco rispettosamente della imperatrice.

— Poveri i miei figli! — esclamò il Pedimini, all'udir la condanna. E difatti, ha cinque figli, che rimangono così per cinque mesi senza appoggio.

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, hanno messo in **liquidazione** *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione viene fatta a prezzi ridottissimi Avvisano poi che in specie abbonda l'articolo fino.

G. Tam e Comp.

Gazzettino commerciale.

Mercato della Seta.

Milano, 4. — La situazione del nostro mercato è sempre stazionaria.

Le abituali ricerche si sono ancora oggi presentate per diversi titoli di greggia nei generi andanti, a risparmio di prezzo e per bisogni di filatoio; si ebbe anche qualche piccola domanda, ma ciò non ha apportato un maggiore movimento nelle trasanzioni.

I prezzi offerti sono sempre bassi e tiesconе, per la maggior parte dei detentori, completamente inaccettabili. Si parla di parecchie vendite di greggia, adatta per l'America, in quantitativi per ora non troppo importanti, ma con prezzi che darebbero abbastanza soddisfazione al venditore. Non sappiamo ancora se tali vendite sono il frutto diretto di ordini transatlantici, ovvero acquisti di pura previsione da parte dei nostri esportatori: in ogni caso tale principio dà a sperar bene pel futuro.

—

Asiatiche tendenti a nuovo miglioramento.

La merce disponibile in greggie chinesi si fa rarissima.

La riconvocazione del Parlamento.

La riconvocazione del Parlamento è fissata pel 14 novembre, ed è imminente la pubblicazione del decreto relativo.

La conferenza antianarchica a Venezia.

Si conferma da buona fonte che i negoziati per la conferenza internazionale antianarchica porteranno ad una riunione, che avverrebbe a Venezia.

Notizie telegrafiche.

La Svizzera e gli anarchici.

Berno, 4. Il consiglio federale ha decretata la espulsione di altri sei anarchici. Saranno così cinquanta gli anarchici espulsi dalla Svizzera.

ULTIMA ORA

La situazione in Austria.

Vienna, 4 Oggi alle 2 pom., il co. Thun presidente dei ministri ebbe una conferenza col barone Dipauli, capo del partito clericale — al Parlamento; e alle quattro, la conferenza durava ancora. Decisamente, il governo piegherà a destra, ne' suoi rimpasti; poichè non il solo ministro del Commercio dott. Boernreither verrà sostituito, ma ed anche il barone Kast ministro dell'Agricoltura ed il conte Bylandt - Reidt ministro della Istruzione. Al barone Dipauli si affiderebbe quest'ultimo portafoglio. Aspettiamoci dunque ad un periodo di reazione, nella quale il conte Thun presume che avrà soci i deputati slavi di quasi tutte le frazioni loro rappresentate alla Camera Così per gli italiani dell'impero n'andrà, nazionalmente parlando, ancora peggio.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Avviso alle signore

Col primo ottobre il negozio mode già Attilia Travani è passato in nome della sottoscritta Maria Migotti, già primaria modista per diversi anni nel distinto negozio Antonio Fanna.

Detto negozio è stato rifornito per la nuova stagione di articoli tutta novità a prezzi da non temer la concorrenza.

Si assumono pure riparazioni alle forme più recenti.

Maria Migotti

VENDITA FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona,** rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

MODISTA

La sottoscritta ci tiene a dichiarare che il trasporto del suo negozio dal N. 17 - 19 al N. 15 della stessa via Cavour, non fu che per la sua comodità, avendo unita a questa l'abitazione, diffidando qualunque a provare di avere avuto compensi per questo trasloco.

Attilia Travani

COGOLO FRANCESBO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all' Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d'onore e Croce

all' Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

e con

Medaglia d'oro di I° grado

all' Esposizione Nazionale di Roma 1898

Avviso importante per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli ***Bajutti*** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di* ***CARRIOLE*** *su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bojutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole, per la cura nell' inferrarle ecc., li fa confidare in numerose ordinazioni.

Anno XXXI ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS

Torino - via Cibrario, 22-24

Elegante Palazzina con spaz oso cortile-giardino

Liceo — Ginnasio — Istituto Tecnico completo — Preparazione all'Istituto tecnico ed ai RR. Istituti Militari.

Vendita FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia Casa Jacuzzi N. 13 trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato a prezzi limitati.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

fuori porta Grazzano.

Corsi accelerati di preparazione agli essami di riparazione e di ammissione alla R. Scuole.

Rette per l'anno scolastico:
Scuole elementari e tecniche L. 400 -
Scuole Ginnasiali - Istituto e Liceo — L. 450

Preparazione per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti della R. Marina.

Insegnamento gratuito delle lingue tedesca e francese.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte d' Impacco.

PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pasta per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI,

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d' argento avvisa questo rispettabile pubblivo udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F^lli^ Tosolini

PIAZZA S. CRISTOFORO

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHÉNOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme : Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso : **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 70, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE : Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.47 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.—
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.35
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente : **Pietro de Carina**

Recapito : Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: **100.000 litri**

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l' alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** poi **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA : NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
24 Via Calabritto
NAPOLI
Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e **parrucchieri** d'Italia ed Estero.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze

SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire*** *la* ***capigliatura*** *che rende* ***morbida e lucente.*** *E sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 400 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, extra Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1, 60 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso : *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura ; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione dà in più** 36 figurini (3 al mese) **colorati finamente** all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date : **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera acqua** »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome : **„Andreas Saxlehner."**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco